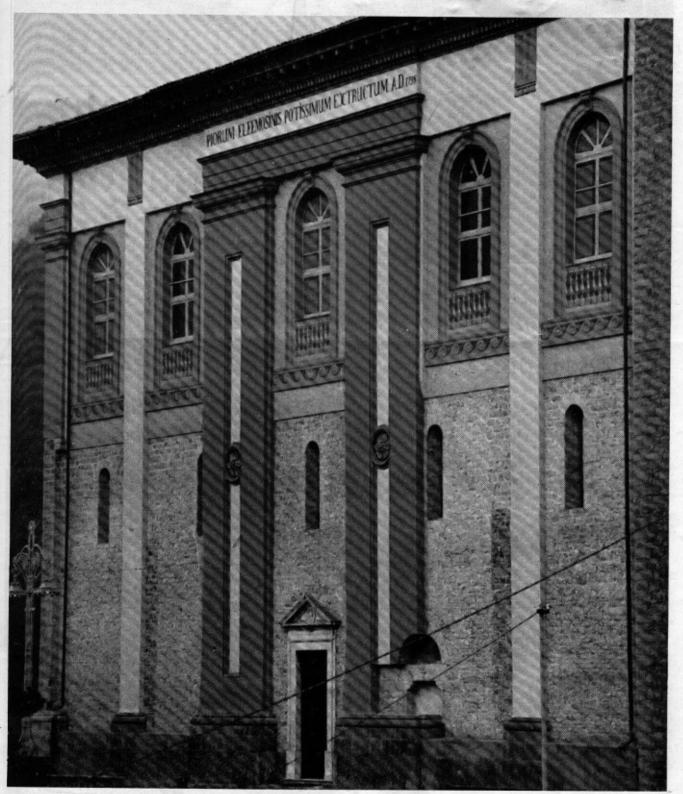
n. 4 anno 62 **ZOGNO** sett. 1972

notizie



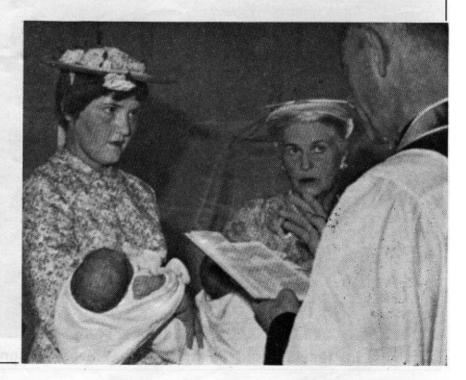
La facciata sud della Chiesa Madre di Zogno dopo i restauri



Il Battesimo è il sacramento fondamentale del cristiano

Lo devono conoscere i giovani genitori che presentano i loro figli al sacro fonte: ne diventeranno i primi educatori nella fede

Ma sappiamo
proprio tutti
che cosa
ha operato
in noi
il Battesimo?





Particolare dell'antico portale della Chiesa Madre di Zogno.

A proposito del Consiglio Pastorale Parroc-chiale

Viene formato, come si è deciso nell'ultima riunione, oltre che dai sacerdoti e dalle religiose, dagli animatori e responsabili di gruppo.

Ogni gruppo cura un aspetto particolare della pastorale.

I primi a muoversi devono essere pertanto i singoli gruppi.

Il Consiglio non può sostituirsi al gruppo per discutere con molti anzitempo ciò che non è stato ancora oggetto di ricerca e di studio da parte dei diretti responsabili. Soltanto quando i gruppi potranno confrontarsi tra di loro - sul piano pratico delle esperienze fatte - attraverso i rispettivi rappresentanti, il Consiglio pastorale parrocchiale potrà prendere consistenza.

Sinora si è parlato molto, ma si è fatto poco; si sono fatte molte riunioni, frequentate pure, ma finite per lo più in pettegolezzi.

Negli scavi dell'antica cartiera "Lucca" si è rinvenuta recentemente questa monolitica pila dell'acqua santa o acqua lustrale appartenente forse alla antica chiesa di S. Lorenzo.



I presenti, senza negarne i meriti, non si sono mai sentiti pienamente responsabili perchè nella maggior parte dei casi sono rimasti troppo estranei ai vivi problemi pratici della pastorale.

Si è ritenuto di poter decidere tutto a parole col risultato di avere trasferito l'idea vecchia della chiesa in un vocabolario nuovo senza cambiare niente. Ora si tratta invece di trasferire questo vocabolario nuovo alle realtà nuove di una pastorale effettivamente aggiornata coi tempi nuovi. Ciò sarà possibile soltanto se si smuoverà alla base un intenso lavoro di gruppo, magari piccoli gruppi, fatto di piccole riunioni promosse soprattutto direttamente tra gli interessati ai diversi problemi. Gli incontri devono essere caratterizzati da una profonda stima e da una sincera amicizia, premessa indispensabile per aprire qualsiasi dialogo capace di portare a una fruttuosa intesa.

C'è sempre posto per tutti nell'ambito dei singoli settori della pastorale. Non si ammette tuttavia una presenza saltuaria e occasionale di disturbo-controproducente per un pieno inserimento organico e fattivo da veri responsabili.

Due fasi si prospettano pertanto nell'andamento del prossimo consiglio; una prima fase di ricerca e di studio sul piano dei singoli gruppi della pastorale; e una fase successiva di confronto dei risultati ottenuti dai singoli gruppi e di coordinamento quindi di tutta la pastorale nel suo insieme.

I gruppi che costituiscono la base del Consiglio pastorale sono quelli che curano i singoli settori della pastorale; nascono da precise esigenze di fede e di carità che investono tutti gli svariati aspetti della vita umana e cristiana: la catechesi, la liturgia, l'assistenza ai poveri e agli ammalati, le missioni, la buona stampa, la scuola, il lavoro, la cultura, ecc.

I gruppi spontanej pure sono oggetto di interesse e di premure per la pastorale, ma non la costituiscono finchè non siano responsabilizzati sul piano della fede e della salvezza e non si rendano disponibili per una sincera collaborazione nell'ambito della parrocchia.

(un osservatore)

La concordia e la pace di molte famiglie è quasi sempre in un equilibrio instabile, basta poco a farla crollare_____



IL RIMEDIO?



Più intesa fra marito e moglie, più umiltà da ambo le parti, bisogna che ognuno sappia rinunciare a qualcosa

CATECHESI IN FAMIGLIA

Alcune costatazioni:

- 1) Esiste ancora un grande vuoto tra coloro che sono direttamente impegnati nella catechesi e le famiglie.
- 2) Esiste ancora in tanti il pregiadizio che chi fa catechesi è un « bigotto » o quasi, perciò non si rassegnano a entrare in questo gruppo, perchè non vogliono essere classificati.
- 3) Esiste ancora in tanti genitori la convinzione che la catechesi sia compito specifico dei preti, suore e catechisti e quindi nella eduzione alla fede dei figli pensano di poter agire per delega: la loro educazione religiosa spesse volte si ferma solo a mandare i figli ai sacramenti.
- 4) Si pensa ancora che la catechesi consista nell'imparare qualche preghiera, qualche formula a memoria
- 5) Si pensa ancora che la catechesi ci parli di un Dio astratto, al di fuori della nostra vita quotidia-
- 6) Si pensa ancora che la catechesi sia un fatto di ragazzi: per gli adulti non serve più.

Queste costatazioni ci fanno capire come sia necessario superare tutte queste barriere create dalle diverse mentalità esistenti nella nostra comunità.

Ecco perchè quest'anno ci impegneremo innanzi tutto a togliere un po' quell'anonimato che ancora esiste.

Incominceremo a parlarci per conoscerci e capirci. Verremo nelle vostre case senza pretese di essere maestri, ma con la volontà di diventare amici.

Fare catechesi in una comunità vuol dire interrogare quella comunità nella sua vita quotidiana alla luce della PAROLA di DIO. Per interrogare, mettere in discussione questa nostra vita quotidiana la dobbiamo conoscere. Per questo riteniamo importante la scelta che vogliamo realizzare quest'anno. Prima di ogni catechesi specifica ai ragazzi verremo nelle vostre case con il gruppo di ragazzi di cui fa parte vostro figlio e parleremo con voi per conoscere la vostra famiglia,

Forse sentiremo un po' di disagio iniziale, però pensiamo che ne valga la pena di accettare anche questo sacrificio.

Pensiamo che tutti i genitori accoglieranno volentieri in casa il gruppo di ragazzi di cui fa parte anche il loro figlio.

Cercheremo di ridurre i componenti dei gruppi a 7 o 8 ragazzi in modo che ci possano stare in qualsiasi casa e soprattutto si possa tenere un costante dialogo con le famiglie interessate.

Facendo questo lavoro non ci sembra di essere fuori strada: ci sembra il cammino indicato dai nostri Vescovi italiani nel documento-base sulla catechesi.

Così infatti è detto in quel documento: « Chiunque voglia fare all'uomo d'oggi un discorso efficace su Dio deve muovere dai problemi umani e tenerli sempre presenti nell'esporre il messaggio. E' questa, del resto, esigenza intrinseca per ogni discorso cristiano su Dio. Il Dio della Rivelazione, infatti, è il "Dio con noi", il Dio che chiama, che salva e dà senso alla nostra vita: e la sua parola è destinata a irrompere nella storia, per rivelare a ogni uomo la sua vera vocazione e dargli modo di realizzarla ».

Infine ricordiamo che se ci fosse qualche genitore o giovane disponibile ad aiutarci in questo lavoro lo attendiamo con gioia.

Se poi a qualche genitore, pur non potendo impegnarsi in questo lavoro, interessasse il discorso che stiamo facendo, gli ricordiamo che noi ci troviamo tutti i lunedì sera all'Oratorio alle ore 20,30.

don Giancarlo e i catechisti

Per i ragazzi che hanno fatto la Prima Comunione quest'anno

si ricorda che:

- martedì 19 settembre alle ore 15 presso l'Oratorio ci sarà un incontro per le loro mamme;
- giovedì 21 settembre alle ore 15 presso la Chiesa del Carmine s'
- ripeterà lo stesso incontro per coloro che abitano in quella zo-
- sabato 30 settembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale si ter rà una celebrazione penitenziale comunitaria.

Preparazione dell'omelia domenicale

Si ricorda che già da alcuni mesi si è iniziato un esperimento di preparazione dell'omelia domenicale con un gruppo di laici.

L'incontro è al venerdì sera alle ore 20,30 presso l'Oratorio.

In questo incontro si leggono insieme i testi liturgici della domenica e insieme si cerca di calare que! messaggio nella nostra vita di oggi, nel nostro ambiente. Per questo accettiamo volentieri la presenza e il contributo di tutti.

L'iniziativa riprenderà il primo venerdì di ottobre.

LA COLONIA ESTIVA ALL'ORATORIO

IMPRESSIONI DI UN RESPONSABILE DI GRUPPO

Sono un giovane che insieme a a una ventina di altre persone si è impegnato nella colonia estiva dei ragazzi. Essendo stata per me una esperienza alquanto interessante, mi sento in dovere di fare una revisione di tutto il lavoro fatto, per vedere fino a che punto siamo riusciti a realizzare quello che ci eravamo proposti. Nelle riunioni fatte prima dell'inizio della attività con i ragazzi, ci si era convinti della necessità di chiarire i nostri rapporti con loro. Eravamo tutti del parere che i ragazzi non potevano più essere considerati come oggetti, o come botti da riempire fino all'orlo di concetti e di mentalità moralistiche, per lo più campate per aria. dietro le quali non c'è una realtà di vita veramente sentita e vis suta. Troppe volte infatti seppure in buona fede si cade in questo errore, senza vedere nei ragazzi delle persone con una loro problematica, con i loro interessi e con le proprie esigenze. A questo è dovuto in gran parte il fatto che molte volte, i nostri ragazzi ci si presentano insipidi, asciutti, non in grado di parlare, di esprimere un loro parere e quindi privi di una loro personalità.

Da qui sorgeva la necessità di entrare nella vita del ragazzo per scoprire le sue esigenze, per dare una spiegazione a certi suoi modi di agire e a certe situazioni di cui il ragazzo si trova schiavo. Così son partito con l'unica preoccupazione di diventare amico dei ragazzi per entrare nella loro vita, vivere insieme a loro. Purtroppo oggi devo dire con amarezza di non esserci riuscito e le cause sono molte, prima fra tutte io.

Insieme abbiamo affrontato e discusso i problemi più importanti e scottanti della loro vita in famiglia, a scuola e nel paese. Da queste discussioni sono uscite cose, a mio parere, molto interessanti, che ci han fatto capire quanto ognuno di noi vivesse ancora la sua vita da solo trovandosi con gli altri solo per necessità di gioco, di studio, di lavoro. Nonostante ciò abbiamo finito per lasciarci trasportare dall'interesse di queste discussioni e ci siamo trovati a parlare di cose troppo grandi e abbiamo finito per dimenticare noi. Siamo così caduti nell'errore di sempre, dando estrema importanza all'argomento che si trattava, dimenticandoci delle persone che ci stavano attorno. Di con-

seguenza ci siamo trovati nelle stesse condizioni che avevamo costatato alcuni giorni prima: ognuno restava ancora un individuo chiuso in se stesso con i propri problemi e con i propri complessi. Alla fine avevamo in mano un lavoro valido qualitativamente, ma che a noi diceva poco, perchè non vissuto insieme. Pur essendo stati insieme per un mese ognuno di noi era ancora lo stesso di prima, perchè il nostro stare insieme non era riuscito a farci diventare amici e conoscere le persone che si stavano accanto. A questo punto verrebbe spontanea la conclusione che la nostra è stata una esperienza negativa, ma io non sono del parere. Ho ancora impressa l'ultima riunione che abbiam fatto per rivedere i momenti passati insieme nella quale gli stessi ragazzi mi han fatto notare il madornale errore commesso. Essi stessi si erano resi conto della necessità di conoscere e di entrare in contatto con gli altri per realizzare se stessi. Per me questa è stata una grande conquista che abbiam fatto insieme e che è servita, oltre ai ragazzi, anche a me, aiutandomi a superare un periodo di crisi in cui ero entrato. Certo tutto sarebbe stato inutile se ci fermassimo qui, ora che abbiamo le basi per iniziare il lavoro vero e proprio. In conclusione non posso dire di essere soddisfatto, ma posso bensì affermare di essere fiducioso in un immediato futuro.

ETTORE

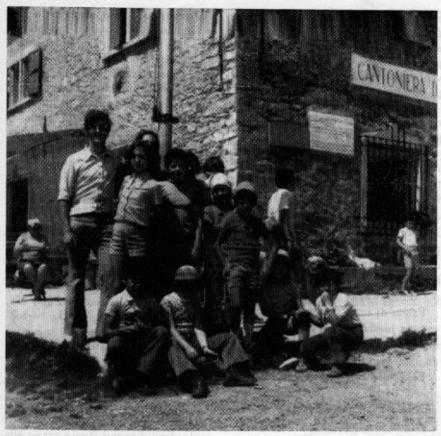


Il cortile dell'oratorio maschile « ai bel tempi » celebrati con entusiasmo dai ragazzi.

IMPRESSIONI DI TRE RAGAZZI

Quest'anno la colonia estiva è stata impostata in modo diverso da tutte le precedenti edizioni, di conseguenza si sono incontrate per la prima volta difficoltà che abbiamo stentato a superare.

Ora, finita questa colonia, si cerca un po' di tirare le somme e di vedere come è andata: se l'abbiamo trovata migliore degli altri anni o se siamo rimasti delusi, se si sono rag-



Ragazzi della colonia estiva dell'oratorio in gita.

giunti gli scopi che ci eravamo prefissi o se invece abbiamo fallito.

Prima di verificare tutto questo vorremmo portarvi a conoscenza delle importanti innovazioni apportate quest'anno; la più importante riguarda lo scopo di questa colonia.

Mentre gli altri anni il puro divertimento era alla base della colonia e farci divertire durante l'estate l'unico suo scopo, quest'anno si è cercato di darle un significato diverso e più profondo. Dato che i ragazzi troppo spesso non conoscono a fondo i propri compagni di gioco, si è pensato di adoperare il tempo che la colonia metteva a disposizione per far sì che noi ci conoscessimo meglio, che ci rendessimo conto di avere vicino delle persone che hanno un cuore e una personalità. Per far questo siamo stati divisi in gruppi di coetanei in modo che non ci trovassimo di fronte persone che non conoscevamo, ma davanti a persone con le quali avevamo più possibilità di incontrarci. Tutto questo è stato fatto per aiutarci a costruire una vera amicizia.

Altra novità è la partecipazione

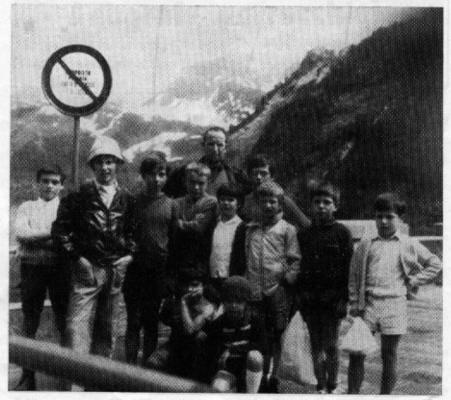
delle ragazze. Finora la colonia era sotto l'incontrastata proprietà del cosiddetto « sesso forte ».

Naturalmente le suddette innovazioni hanno diversi problemi tra i quali la difficoltà dei ragazzi a comunicare fra loro e la difficoltà delle ragazze a inserirsi nell'ambiente; problemi che però non hanno trovato un'immediata soluzione e che quindi hanno generato del disagio.

Per non stare troppo sulle generali vi illustriamo un po' l'andamento del nostro gruppo formato da ragazzi di seconda e terza media.

Avevamo pensato che la discussione aviebbe potuto aiutarci a conoscere meglio noi stessi e gli altri, riuscendo così a diventare più amici; senonchè ci accorgemmo che 17 ragazzi erano troppi perchè tutti potessero parlare e si potesse trovare un clima adatto a far parlare tutti anche i più timidi e introversi. Infatti nelle discussioni che si fecero i primi giorni solo pochi parlarono e si affermarono: normalmente quelli che avevano più facilità di parola, mentre rimasero esclusi molti altri; forse perchè più timidi o forse perchè non ancora abituati a comunicare con gli altri.

Costatate queste difficoltà, decidemmo di dividerci ulteriormente in tre gruppi che avevano il compito di trattare i problemi di Zogno e delle



Escursione in montagna di un gruppo di ragazzi della colonia estiva dell'oratorio.

frazioni vicine. Dopo questa suddivisione dei ragazzi e del lavoro tutto cominciò ad andare a rotoli e solo alla fine scoprimmo cos'era stato a rovinare tutto.

Nonostante i nostri buoni propositi ci eravamo di nuovo lasciati prendere la mano dal nostro egoismo, dalla nostra voglia di prevalere sugli altri e un'altra volta voluto annullare l'altruj personalità. A far riemergere questi meschini sentimenti era stato il nostro lavoro, quel lavoro, che ci doveva avvicinare, che ci doveva offrire lo spunto per far partire la nostra amicizia, rovinò tutto. Quelli che erano prevalsi nella discussione che avevamo fatto all'inizio si appassionarono al lavoro pretendendo che anche gli altri partecipassero con lo stesso loro entusiasmo al lavoro, ma ciò non avvenne. Ci si preoccupò più del lavoro che di quei compagni che non partecipavano, rinunciando così all'ideale d'amicizia propostoci. Così si è andati avanti sino alla fine della colonia, mentre il muro dell'incomprensione saliva e ci divi-

Nel frattempo anche le ragazze fa-

cevano sorgere dei problemi: essendo la prima volta che partecipavano, accadeva che qualcuna restava sempre nell'ombra, mentre qualcun'altra veniva sopravvalutata e posta troppo in alto.

Dopo questo fatto non è difficile capire quanto sia urgente che i ragazzi mettano da parte il loro egoismo per accorgersi che intorno a loro si muovono delle persone e quanto serva una maggiore conoscenza tra ragazzi affinchè non succeda quello che è successo in colonia.

Abbiamo costruito un quadro piuttosto pessimista e negativo per quanto riguarda la colonia estiva d' quest'anno, non per questo dobbiamo dimenticarne gli aspetti positivi.

Prima di tutto il ragazzo si è trovato in mezzo a tanti altri ragazzi e questo gli ha dato la possibilità di annullare un po' il suo egoismo.

In questa colonia, poi, le ragazze che vi hanno preso parte hanno cominciato a rompere il ghiaccio con i propri coetanei: cosa abbastanza importante.

Quindi qualcosa si è fatto, anche se non nelle misure previste. D'altronde le difficoltà per un'impresa del genere a Zogno erano molteplici e complesse, di conseguenza gli errori che quest'anno si sono commessi ci serviranno in futuro. Noi lo speriamo vivamente anche perchè, nonostante tutto, ci è piaciuto molto partecipare alla colonia di quest'anno. Del resto, se siamo in grado di fare questa analisi è perchè l'abbiamo maturata insieme al termine della colonia e questo è per noi un fatto molto positivo.

ANGELO - FRANCA - FULVIO

IMPRESSIONI DI DON GIANCARLO

I ragazzi partecipanti furono 128, suddivisi in 11 gruppi. Ogni gruppo, pur tenendo presenti iniziative comuni, doveva costruirsi la propria giornata.

L'analisi fatta da Ettore e dai tre ragazzi mi porta a concludere che la colonia di quest'anno è stata un momento umano molto interessante.

Io devo dire qui il mio grazie alle persone che hanno collaborato. La loro presenza generosa e gratuita è degna di ammirazione da parte di tutti noi: il dare un mese di vacanza ai ragazzi anzichè goderselo egoisticamente da soli penso che sia un fatto che merita la nostra attenzione. Qualche volta queste persone mi hanno sentito brontolare per gli aspetti negativi, anche sopra ricordati, ma ciò non toglie che possa essere contento di questa esperienza, che mi ha dato la possibilità di approfondire la mia fiducia nell'uomo.

Ho inoltre potuto costatare come i ragazzi sentano l'esigenza di trovarsi e di parlarsi e che accanto a loro ci siano anche persone adulte, che si interessino del loro mondo.

Mi auguro che tutte queste scoperte ci diano la possibilità di continuare su questo cammino.

Per quei Giovani o Adulti che non hanno la Licenza Media e intendono ottenerla, si ricorda che all'Oratorio si sta organizzando una scuola serale per questo scopo.

Per informazioni rivolgersi al maestro Finazzi Giampietro, Piazza Italia - a Locatelli Giorgio, Via 24 Maggio - a don Giancarlo, Oratorio.



La colonia estiva dell'oratorio in gita.

Resoconto finanziario

Mese	di	Luglio:	
1,1000	-	Logilo.	

Entrate	L. 1.496.025
Uscite	L. 2.378.271
Passivo Luglio	L. 882.246
Attivo al 1.0 Luglio	L. 1.000.110
Totale attivo al 1.0 Agosto	L. 117.864

Mese di Agosto:

Entrate	L.	1.358.260
Uscite	L.	725.621
Attivo Agosto	L.	632.639
Attivo al 1.0 Agosto	L.	117.864
Totale attivo al 1.0 Settembre	L.	750.503

Hanno offerto in particolare:

Nella gi	ornata	pro Se	mi-	
nario:	(il 2	25-6-72)	L.	452.110

Per restauri Chiesa Parrocchiale:

Tel Testauri Chiesa Tarro	ocen	iaie.
N.N.	L.	10.000
N.N.	L.	50.000
Una bambina (R.) a ri- cordo sua 1.a Comu-		
nione	L.	20.000
Cortinovis L.	L.	40.000
Serafini M. ved. Pesenti	L.	10.000
Ghisalberti	L.	10.000
N.N.	L.	12.000
N.N.	L.	10.000
N.N.	L.	20.000
Pesenti	L.	15.000
P.A.	L.	10.000

In memoria Silvio e Rina Mazzoleni, defunti		20.000
Figli emigranti a mezzo propria madre R.	L.	20.000
Famiglia Gervasoni	L.	5.000
Rubis Campelmé:	L.	50.000
N.N. per campane nuove	L.	20.000
Ruggeri Teresina in Chie sa per Piazza Martina		30.000
N.N. per il Carmine	L.	20.000
N.N. per la B. Vergine del Carmine		5.000
N.N. per la Chiesina del Carmine		1.000

Pesenti V. per la Chi sina del Carmine		4.000
Cortinovis L. per la Ch sina del Carmine		10.000
Ghisalberti per la Chi sina del Carmine		10.000
Pesenti Marco e Prope si Maria per la Chies na del Carmine hann	i-	RTAM

Sottoscrizione acquisto Statua della B. Vergine destinata alla Chiesa Nuova del Carmine:

praticato sconto di

L. 23,000

Ha voluto aprire la sottoscrizione, in riconoscenza alla Madonnina del Carmine per grazia ricevuta, l'Ing. Luciano Galizzi con l'offerta di L. 10.000.

Si segnaleranno sul prossimo numero le altre offerte pervenute.

 La raccolta nella giornata della carità celebrata il 3-9-1972 ha fruttato L. 291.035.

Anagrafe parrocchiale

BATTEZZATI

- Berlendis Barbara, nata 21-5-72 e battezzata 9-7-72.
- Minelli Simona Bruna, nata 17-6-72 e battezzata 9-7-72.
- Corbari Massimo, nato 18-6-72
 battezzato 16-7-72.
- Gamba Simona Natalia, nata 30-5-72 e battezzata 23-7-72.
- Carminati Andrea Ernesto, nato
 1-7-72 e battezzato 23-7-72.
- 6) Sonzogni Giovanna, nata e battezzata il 10-7-72.
- 7) Sonzogni Loredana, nata 13-7-72 e battezzata 30-7-72.

- Pezzali Roberta, nata 19-6-72
 battezzata 30-7-72.
- Gervasoni Annalisa, nata 28-6-72 e battezzata 30-7-72.
- Rubis Giorgio, nato 10-6-72 e battezzato 6-8-72.
- 11) Cerami Guido, nato 5-7-72 e battezzato 6-8-72.
- 12) Rinaldi Pierangela, nata 17-6.
 72 e battezzata 10-8-72.
- 13) Ghisalberti Germano Simone, nato 22-7-72 e battezzato 13-8-72.
- Ruggeri Gian Claudio, nato
 Ruggeri Gian Claudio, nato
 Ruggeri Gian Claudio, nato
- 15) Mocchetti Marzia, nata 29-7-72 e battezzata 20-8-72.

- Zambelli Nicola Guido, nato
 20-7-72 e battezzato 20-8-72.
- 17) Trampetti Mauro, nato 8-7-72 e battezzato 27-8-72.
- 18) Pesenti Maria Giacomina, nata 24-8-72 e battezzata 28-8-72.

MATRIMONI

- Esposito Alessandro Giovanni con Lochi Pasqualina: l'8-7-72.
- Benigno Antonio F.G. con Locatelli Giuseppina F.G.: l'8-7-72.
- Carlessi Davide con Pievani Angela: il 29-7-72.
- 4) Valsecchi Gianfranco con Bocella Franca: il 29-7-72.
- Puxeddu Giuseppe con Previtali Eugenia: il 29-7-72.
- Cicognani Mario con Colucci Elisa: il 5-8-72.
- Paoli Callisto Giuseppe con Lazzaroni Maria Enrica: il 19-8-72.

DEFUNTI

- Sonzogni Giovanna, appena nata, il 10-7-72.
- Paleni Angela, d'anni 81, il 9-7-72.
- 3) Morali Alfredo, d'anni 66, il 29-7-72.
- Mazzoleni Alessandro, d'anni
 il 13-8-72.
- Zanchi Angelina, d'anni 67, il 20-8-72.
- Pellegrini Gabriella, d'anni 4, il 21-8-72.
- Mascheroni Maria, d'anni 60, il 31-8-72.

«I nostri morti non li vediamo ma li sentiamo presenti col loro spirito e con la loro amorevole protezione».

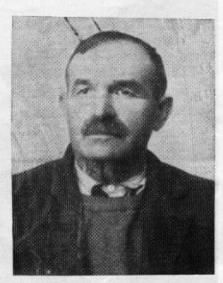
Ricordiamoli con riconoscenza!



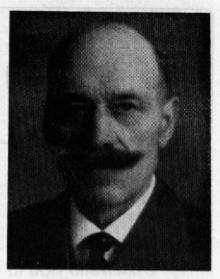




AVOGADRO LEONE nato II 22-9-1901 - deceduto iI 2-5-72



PESENTI DAVIDE anni 90 - morto il 31-5-72



MAZZOLENI ALESSANDRO d'anni 74 - morto il 13-8-72



MASCHERONI MARIA ved. MOSCA anni 60



MAZZOLENI RINA in CERISIO anni 62 - morta in Francia il 18-8-72

"In via Locatelli necessita l'Asilo"

Le sottoscritte mamme di Via Locatelli lamentano la grave mancanza della scuola materna per i propri bambini in luogo costretti ad affrontare il pesante disagio del lungo viaggio per recarsi al centro di Zogno (da due a tre Km.) dove possono fra l'altro essere ospitati solamente pochissimi fortunati che danno tempestivamente l'assalto ai pochi posti occupati di solito da privilegiati in condizioni di sostenere la non indiferrente spesa di circa L. 10.000 mensili.

Ricorrono perciò all'autorità competente e responsabile perchè abbia a provvedere nella maniera più sbrigativa ed efficace:

Tiraboschi Delia Rubis Lidia Pesenti Amabile Pessina Angela Sonzogni Giovanna Ruggeri Vittoria Gregis Valentina Ghisalberti Celestina Mazzoleni Irene Capelli Elisa Previtali Lucia Rinaldi Maria. Rinaldi Battistina Ruol Marta Pesenti Maria Gervasoni Letizia Liliana Zanchi Pesenti Ruggeri Libera Pellegrini Sandra Sonzogni Barbara Pacchiana Anna Zanchi Maria Fracassetti Silvia Capelli Giovanna Gotti Giovanna Fustinoni Maria Ruggeri Caterina

Pellegrini Piera Rinaldi Caterina Pesenti Silvana Pesenti Maria Sonzogni Caterina Gervasoni Holnana Locatelli Caterina Carminati Lidia Gavazzi Margherita Mocchetti Angela Bettinelli Lena Pesenti Semplicia Bolis Zita Sonzogni Maria Ghisalberti Domenica Cortinovis Maria Pellegrini Carmela Lazzaroni Ernestina Sonzogni Maria Arizzi Lucia Milesi Nuccia Rubis Anna Licini Giovanna Centemeri Germana Ginami Mariateresa Ferrarisi Adriana Bonolo Antonietta Redondi Lidia Sonzogni Carla Cerutti Sandra Licini Maria Ruggeri Mariangela Rinaldi Alice Pesenti Franca Maurizio Itala Mazzoleni Miria

Bonaita Lena Lenza Gabriella Ghisalberti Graziella Balduzzi Ines Consoli Maria Negri Tina Fustinoni Maria Gervasoni Caterina Rubis Maria Pesenti Antonietta Pesenti Gianna Sirtoli Elena Rosa Pacchiana Mariella Mazzoleni Rita Gotti Elisa Pedretti Ida Pesenti Teresina Pesenti Angela Amacini Rosa Fustinoni Giovanna Fustinoni Paolina Fustinoni Caterina Zanchi Giovanna Ceroni Raffaella Cortinovis Paolina Ceroni Augusta Tiraboschi Carla Fedi Rina Salvi Giuliana Ceroni Aurora Pesenti Assunta Tevernini Amalia Rubis Vincenza Gerosa Anna Pesenti Pellegrina Calvi Romana Riva Silvana Albani Mirella Tiraboschi Elda

Sono 102 mamme giovani che hanno sottoscritto con viva fiducia e che rimangono in ansiosa attesa.



In Piazza Italia, 8 di Zogno, tel. (0345) 91.262 da RUBIS

Le migliori marche: Zenith - Certina - Bulova accutron - Seiko

GIOIELLERIA DI FIDUCIA



MUSEO DELLA VALLE



Ecco un autentico indigeno della Valle.

Cari amici.

prima che la «razionalità» o qualche altra cosa del genere tolga il segno e il gusto dell'uomo ai suoi arnesi di lavoro, salviamo tutto quello che ancora si trova e che ha resistito al tempo, al fuoco, alla distruzione e all'oblio.

Noi speriamo che negli angoli morti delle case sparse nelle nostre montagne stia ancora nascosto in silenzio e in compagnia della polvere, qualche attrezzo di lavoro, di quelli che hanno accompagnato da sempre la vita dell'uomo. Questi arnesi eran fatti su misura, con dimensioni accessibili e invenzione arguta, intelligente, talvolta geniale.

L'uomo ha cercato da sempre di migliorare la sua vita ed ha chiesto in ogni epoca un aiuto alle sue mani. Un arnese che le sue mani potessero adoperare, per fabbricare qualche cosa per lui e il suo vivere. Oggi questo stesso aiuto l'uomo lo domanda alla macchina, che invece di essere umana, nella invenzione e nella dimensione, è diventata mostruosa, fuori dalla sfera del singolo, dal suo personale dominio, dal suo uso. Non è più un arnese, è una macchina mossa da forze nuove, che non sono più le mani dell'uomo.

E gli arnesi del lavoro attraverso i lunghi secoli della esistenza della specie umana, dimostrano la sua
intelligenza, la sua genialità, la sua
forza viva di creazione, e conducono avanti con lui, la sua storia civile. E nel fare questi arnesi l'uomo
di tutti i tempi ha goduto nell'ornare in qualche suo modo originale, lo
attrezzo, lo strumento, il ferro, il legno. Ornare lo strumento del mestiere voleva dire amarlo ed esprimere la gioia nel guardarlo, nell'usarlo, nel farlo diventare utile per
facilitare la propria vita.

C'è una grande varietà di queste

espressioni d'arte, negli strumenti e arnesi di lavoro: una varietà che rispecchia l'animo di migliaia di uomini, la loro sensibilità, la loro ricchezza spirituale, la loro spontaneità. Ed è la stessa ricchezza spirituale che si ritrova nei canti e nella poesia.

Negli angoli oscuri delle case, questi arnesi sopraffatti dalla modernità non sono morti: appena ritornano nelle mani di un uomo, il suo occhio gode nel riscoprirli, nel guardarli, nell'indovinare la loro destinazione.

Godere di queste cose è per noi un dono, perchè in un attimo illuminato e cosciente, rivediamo la vita dei nostri padri e indietro nel tempo, fino alle lontane origini. Quella passata vita difficile e lottata che ci ha portato un po' della esperienza, della sapienza e della scienza che ci consente il nostro attuale moderno vivere.

V. P.

Una "collettiva" a Zogno

Zogno, 12

Animati dal desiderio di rendere omaggio al dr. Ercole Gatti che « alla sua alta missione sanitaria, esercitata a Zogno per oltre 40 anni, ha unito un animo squisitamente sensibile ed artistico, ispirando, coltivando, incoraggiando l'amore per la pittura » i quattro pittori zognesi: Boffelli Giuliano, Carobbio Amerigo, Gervasoni Giacomo, Nardi-



I quattro pittori protagonisti della mostra pittorica a ricordo del compianto Dottor Ercole Gatti morto tra noi il 12-7-1961.

Sono da sinistra a destra: 1.0 Sig. Amerigo Carobbio - 2.0 Sig. Giacomo Gervasoni - 3.0 Sig. Giuliano Boffelli - 4.0 Sig. Vittorio Nardinocchi.

nocchi Vittorio, hanno voluto ambientare la loro collettiva di ferragosto « nello stesso intimo ambiente dove egli ha vissuto ».

La mostra infatti è stata allestita in alcune stanze di Palazzo Rimani in Piazza Italia a Zogno, dove il dr. Gatti era solito ritirarsi nei momenti liberi dagli impegni professionali.

Pittore lui stesso a tempo perso, aveva una particolare attenzione per tutto quanto era « arte » e spesso le sue premure erano per coloro che si trovavano alle prime armi.

Nel ricordare ora la delicata figura paterna è nata la lodevole idea di proporre all'attenzione del pubblico alcune opere di cinque pittori di Zogno, che avessero un unico denominatore comune: la spontaneità, o meglio ancora, la semplicità.

Le tinte a volte evanescenti, gli scorci della valle e del paese in particolare, la delicatezza dei fiori, gli angoli caratteristici delle nostre contrade in una pittura volutamente tradizionale e dall'effetto immediato, creano un'atmosfera intima che ben si intona con l'ambiente di queste sale un poco solenni ed austere e con scolpito nelle pareti un dolce sapore ottocentesco.

Il buon gusto degli espositori e l'ardore con il quale si sono dedicati all'iniziativa ha già portato i primi frutti. Il Comune ha infatti deciso di destinare quest'ala dell'antico edificio ad attività artistiche permanenti in modo che il nuovo centro possa ospitare in futuro anche mostre fotografiche, di scultura o comunque artistiche con la prospettiva di una probabile quanto auspicata « postuma » dell'indimenticabile prof. Volonterio.

Della mostra di questi giorni fanno parte anche quattro dipinti realizzati dal dr. Gatti, dove il gusto un poco francese da una parte e i primi tentativi di impressionismo dall'altra danno un saggio della sua produzione rimasta sempre a livelli dilettantistici, ma non per questo meno interessante,

L'accostamento con i « pennelli » di oggi è stato possibile grazie al comune « sentimento artistico » che lega questi pittori di terra Zognese.

ETTORE CARMINATI

CENTOVENT'ANNI LA BANDA DI ZOGNO

Una scuola per giovani musicanti ha « ossigenato » il validissimo complesso - Il Corpo bandistico, di 37 elementi, festeggiato domenica, in occasione del congresso ANBIMA a Verona

Zogno, 29

Il premiato Corpo Bandistico di Zogno compie centovent'anni e a festeggiarlo saranno gli amici e i simpatizzanti di sempre che, con rinnovata solidarietà, si stringeranno attorno ai suonatori ad attestare tutto il loro consenso.

Nel mondo musicale moderno le Bande in genere sono state condannate a ricoprire un ruolo di secondo piano. Le glorie del passato, i concerti all'aperto, le marcette delle sagre paesane, che ancora risuonano nelle nostre contrade, tuttavia testimoniano nel modo più valido come i complessi bandistici siano entrati a far parte della tradizione popolare.

Fondata nel 1852, la Banda di Zogno ha raccolto nel corso della sua più che centenaria storia innumerevoli affermazioni ad ogni livello, meritando a suo tempo anche il diretto interessamento di quel Bernardino Belotti che ne scrisse poi la storia.

Le traversie dei momenti difficili non sono riuscite a soffocare l'amore per questo genere di musica, particolarmente sentito in paese, mentre l'entusiasmo di tutti quelli che alla Banda hanno dedicato il meglio di se stessi ha fatto il resto.

Non solo è stato scongiurato lo scioglimento del gruppo, ma anzi la ventata di rinnovamento portata dall'istituzione di una scuola per i giovani ha ossigenato il complesso aprendo prospettive nuove. Il merito va riconosciuto in gran parte agli attuali maestro e presidente della Banda, oltre che, naturalmente, all'impegno di tutti i musicanti.

Il maestro Colombo Donadoni ha messo a profitto tutta la sua preparazione musicale e continua a seguire con dedizione completa il complesso nelle prove, che si svolgono ogni sabato sera, e nei numerosi concerti in occasione di feste patronali e di particolari ricorrenze.

Camillo Zambelli, attuale presidente, ha dato dal canto suo tutto l'entusiasmo suggerito da un'innata passione per la musica che lo ha portato a consigliare an rinnovamento del repertorio e ad impegnare il complesso in numerose trasferte che gli hanno consentito una vasta popolarità.

Il Corpo Bandistico di Zogno conta attualmente trentasette elementi, di cui dodici giovanissimi reclutati con il recente corso di preparazione e già completamente inseriti nell'organico.

Eretto ad Ente morale ha costantemente mantenuto una posizione di indipendenza e deve la sua sussistenza ai contributi del Comune, della Parrocchia, dei privati cittadini e, ultimamente, anche del competente Ministero.

Domenica prossima, 3 settembre, sarà giorno di festa e l'occasione è fornita dal Congreso A.N.B.I.M.A. a Verona al quale è stato invitato dall'Associazione Nazionale delle Bande.

A quel raduno parteciperanno cento e più Bande provenienti da tutta Italia e una trentina di gruppi corali, e proprio là, sostenuta anche da tutti coloro che dal paese hanno deciso di seguirla a bordo di due pullman, la Banda di Zogno porterà la voce della sua valle.

ETTORE CARMINATI

NEL MONDO DELL'ARTE

Filippo Alcaini a Zogno

Filippo Alcaini, pittore di costume, presenta per la stagione estiva a Zogno, nel salone delle conferenze dell'« Opera Pia Caritas », una serie di rappresentazioni pittoriche riguardanti il periodo libico dell'artista.

Egli infatti dopo la mostra dello scorso anno al Circolo Culturale «San Bartolomeo» in Bergamo, dopo una mostra personale al «Milione» di Firenze e diverse collettive, nelle quali ha portato il fascino di opere raffiguranti aspetti della vita etiopica (l'artista faceva parte di una delle spedizioni dell'architetto Angelini), presenta ora opere di una più profonda trama espressiva, dalla quale traspare una facilità di discorso e un'eccezionale padronanza nell'uso della materia per portare il visitatore della mostra nell'ambiente che è il tema della mostra.

Nell'Alcaini il fattore ambiente, che l'artista riesce ad assorbire in modo eccezionale, lo porta a concludere opere nelle quali la sua personalità si accomuna al fascino delle cose che egli ritrae. Ogni sua opera è una visione personalissima di un mondo che viene proposto con grande senso pittorico.

A. F.

La grande novità del Monte di Zogno

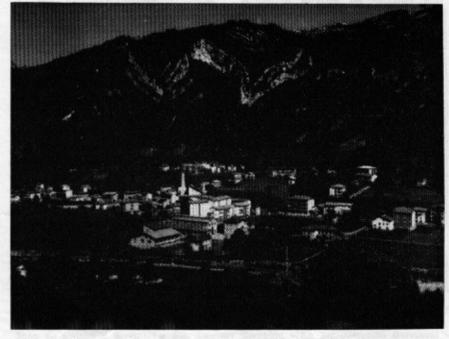
La grande novità per il nostro Monte è senz'altro la strada che sale già sino a quota novecento metri s.l.m. con breve distacco da S. Antonio, che ormai non può più dirsi « Abbandonato »!

Ci sono tanti meriti per le autorità (= Sindaco) prodigatesi in mille maniere per realizzarla. Ma il merito principale è dovuto alla recente scoperta di una importante miniera nei pressi dell'antico abitato di Camissinone. Scadenze improrogabili sullo sfruttamento della cava hanno fatto sfrecciare con la sorprendente velocità della folgore guizzante il nastro stradale che serpeggia bianchiccio lungo i pendii del monte.

I giacimenti di fluorite e di quarzo del Monte di Zogno rappresentano senza dubbio la più importante mineralizzazione della Val Brembana e una delle più importanti che esistano nei pacchi rocciosi di sedimentazione marina norica, retica e giurassica (= lias) delle nostre montagne di cui l'età s'aggira dai 150 ai 200 milioni di anni circa.

E' esatto parlare di recente scoperta per quanto riguarda il successo di ricerche che hanno portato in breve tempo a considerare l'importanza di una vera e propria escavazione per conseguirne lo sfruttamento. Per quanto riguarda invece la semplice presenza della fluorite sul Monte non si esigeva certo una forte esperienza mineralogica per poterla decifrare. Riaffiora infatti alla superficie negli spuntoni rocciosi della dolomia, e si nota, dilavata, anche nelle stesse pietre riemergenti dai muricciuoli e dalle pareti delle cascine. Capita, passando, di raccogliere una pietra e di spaccarla. Si ha la sorpresa di rinvenire nei buchi (= geodi) cristallini brillanti di quarzo tutt'attorno, come una brinata, sui cristalli di fluorite.

La Valle di Carubbo, che dalle pendici del Monte Zucco scende per stroncarsi a picco sull'Inzogno, si può definire la valle di confine tra gli strati retici (= tipici della Rezia) a occidente e i pacchi norici o di dolomia principale (= perchè sono i più poderosi che esistano) a oriente. La Valle stessa si può considerare come una grande faglia, o taglio, di rottura. Si notano altre faglie lungo il suo percorso. Sono dovute alle ciclopiche pressioni di potenti masse rocciose che nell'orotettanica o formazione dei monti, risollevandosi e ribaltandosi si sono urtate tre di loro ripiegandosi e fratturandosi a più riprese e in svariate maniere. Di eccezionale importanza è il classico esempio della « Corna Rossa » dai pacchi di numerosi strati variopinti ripiegati a fisarmonica e incombenti a picco sul Brembo come una minacciosa sfida a ulteriori cozzi od urti di altre montagne. Il bacino di Carubbo ci offre ancora oggi uno dei migliori saggi archeologici, relitti o ruderi, di una gigantesca battaglia geologica. Il logorio incessante dell'erosione provocata da diverse cause (= acqua,



La « Corna Rossa » e l'Inzogno di Zogno.

clima, vento, vegetazione, ecc.) accentua o attenua, a seconda dei casi. gli aspetti dei contorni di questo

meraviglioso paesaggio.

Salendo per la succitata valle, da quota 780 a quota 870 circa, in prossimità di Camissinone e in coincidenza di tre faglie, convergenti pressochè a imbuto rispetto alla valle, si è sorpresi da un interessante tipo di mineralizzazione, come già detto, a fluorite e a quarzo, racchiuso tra la faglia intermedia che divide il retico inferiore (= rispetto al medio e al superiore) dal norico, o dolomia principale, e la faglia di destra, salendo, incisa nella stessa dolomia.

L'insolito fatto di una simile mineralizzazione ci porta a rinnegare la tesi molto diffusa dell'inesistenza di ricchezze minerali nelle nostre montagne sedimentarie, fatte naturalmente rigorose eccezioni. Le miniere di Schilpario (= nei « Fondi »), della Manina di Scalve, della Presolana (= all'Albani), di Ardesio, della Valle del Riso, del Resegone (= insignificanti), delle Grigne, ecc., sembravano esclusive, e sono per lo più giacenti in formazioni geologiche assai più antiche. Ora si sta aprendo un nuovo capitolo in materia di mineralizzazione in seguito alla grande novità del Monte di Zogno e alle documentate indicazioni di altre consimili mineralizza. zioni che, come ad esempio quella indicata da E. Martina sull'Albenza. si affermano negli strati più recenti del triassico e negli strati più antichi del giurassico; o, per intenderci meglio, nelle rocce che costituiscono i rilievi intermedi delle nostre montagne orobiche.

Purtroppo ci resta ancora forse molto cammino da percorrere prima di riuscire a precisare le cause della genesi di questi giacimenti minerari. Senz'altro concorrono a queste formazioni, in ambiente sprovvisto di qualsiasi attività magmatica, le profonde fratturazioni delle rocce che hanno permesso a potenti sorgive metallifere di risalire alla superficie dalle viscere della terra attraverso i misteriosi meandri provocati dalle incrinature abissali e di poter disseminare nelle formazioni montuose depositi più o meno abbondanti di minerali. Le nostre sorgenti termali ripercorrono, forse, alcuni tratti ancora degli antichi percorsi abban. donati da quelle potenti emissioni metallifere.

La sorgente termale del « Boer », molto più antica della stessa S. Pellegrino, è un fenomeno che appartiene direttamente a questa zona ambientale e che col tempo si dovrà forse reinserire in questo discorso.

(g.g.g.)

« Intorno all'acqua ferruginosa del Carmine a Zogno, trovata nel 1857, riferisce il dott. Ruspini, esser voce presso taluno dei più vecchi terrazzani che nel passato secolo venisse già presa in esame per il sedimento ocraceo che abbandonava lungo il suo passaggio. Ma più tardi, avendo alcuno incautamente praticato uno scavo nelle vicinanze, la sorgente andò perduta e non fu che recentemente di nuovo scoperta dal proprietario mentre faceva ricerca di ferro piritoso, disseminato in quelle rocce. Sgorga in poca quantità, nondimeno basterebbe, secondo lo stesso chimico, a somministrare in un'ora 100 chilogrammi d'acqua, da una screpolatura di un calcare de la formazione degli scisti, immediatamente sopra ai quali riposa la dolomia, che offre piccole caverne, e dà origine al tufo.

Più in alto, trovansi cristalletti di pirite di ferro e piccoli depositi dello stesso metallo in altre condi-

Lo stesso Ruspini trovò costantemente l'acqua minerale alla temperatura di + 13 R ». (13º Réaumur = 16,25° centigradi).

Da: «Bergamo e il suo territorio» pag 38 - per Ignazio Cantù - stampato nel novembre 1860.

ORA IL FOTOGRAFO

SANTINO CARMINATI

in via S. Lorenzo

è in grado di soddisfare anche i più frettolosi richiedenti di fotografie per tessere. In soli 5 minuti assicura una pronta esecuzione.

APPROFITTATENE

AUTONOLEGGIO

Benito Vittorio Denadoni

SERVIZI PER CERIMONIE CON AUTO

MERCEDES

Tel.: 91.413 - 91.314

Prezzi modici

Via Circonvallazione, 6

ZOGNO

Autorimessa autorizzata e autoservizio pubblico

SONZOGNI

Autolettiga, pompe funebri, cofani, addobbi camere ardenti, trasporto salme ovunque.

Viale Martiri della Libertà, 14 - Telefono 91.055 ZOGNO

Tutto per l'edilizia

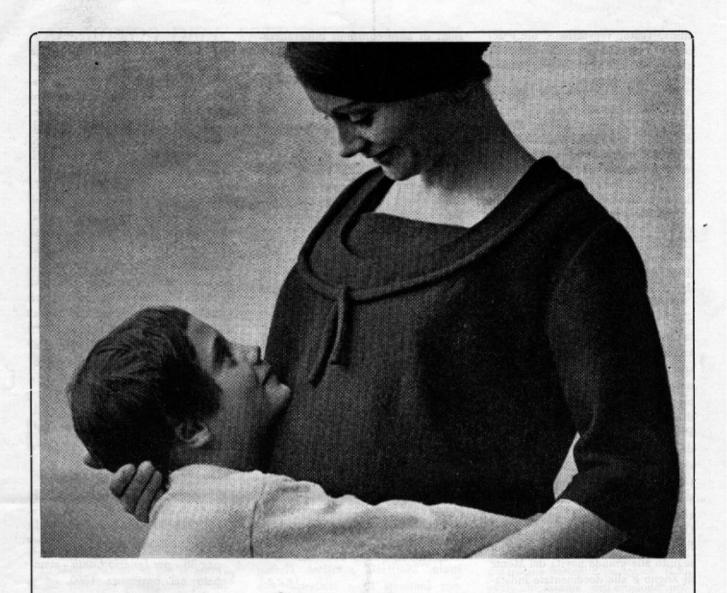
e per gli impianti termosanitari

a prezzi convenienti presso il magazzino di

Sonzogni Giampietro

Via Antonio Locatelli, 13

ZOGNO



L'arte di fare i genitori diventa sempre più difficile



Bimbi frequentate le iniziative parrocchiali realizzate proprio per voi! Leggete ogni settimana LA DOMENICA DEL POPOLO, vi vengono affrontati, con semplicità e brevità tanti vostri problemi!